

Il caso

Le parti si dividono sull'interpretazione della legge. Forze dell'ordine senza mimetica

Visita o ispezione? Scoppia la polemica

Gli anarchici: "Sbaglia chi crede di poterci mettere le briglie"

(segue dalla prima di cronaca)

MEO PONTE

LE «visite» (e non le ispezioni) dei parlamentari sono poi regolate dall'art. 1 della legge n.206 del giugno '98 che stabilisce: «I membri del Parlamento possono visitare senza autorizzazione le strutture militari della difesa e di ogni altro luogo e zona militare ovvero le installazioni, fisse o mobili, che ospitano corpi, reparti o comunque personale delle Forze Armate...». E un decreto (n.292 del giugno 2000) regolarizza ulteriormente il potere di «ispezioni» dei parlamentari.

Ieri mattina nel corso di una riunione operativa delle forze dell'ordine in questura però erano in molti ad interrogarsi sulle modalità della «ispezione» di sabato. Ltf dal canto suo ha già deciso: libero accesso agli 87 parlamentari che vogliono visitare il cantiere, accurata «selezione» invece tra 49 accompagnatori che deputati e senatori vorrebbero portarsi dietro. Per tre di loro (Alberto Perino, Luca Abbà e Lele Rizzo) i cancelli del cantiere Ltf saranno rigorosamente sbarcati. «Si tratta di persone con cui abbiamo cause in tribunale — spiega Marco Rettighieri, diret-



IL CORTEO

La marcia dello scorso anno cui hanno partecipato gli abitanti della Val Susa. Le forze dell'ordine temono momenti di tensione

Stelle è palese.

L'indirizzo di polizia e carabinieri che presidiano il cantiere è preciso: massima calma e cortesia, poche mimetiche e più divise «ordinarie». Soprattutto un atteggiamento professionale e distaccato. Cercando però di mantenere la visita dei parlamentari nei limiti. Ad esempio se un deputato chiedesse ad un agente o un carabiniere di mostrare la sua dotazione (dopo le polemiche dei No Tav sull'uso di lacrimogeni proibiti) gli sarebbe probabilmente immediatamente ricordato che è una richiesta non compresa nei suoi diritti. Resta da chiedersi che succederà se nel corso della visita dei parlamentari il cantiere dovesse essere attaccato. Lele Rizzo ancora ieri ha definito quella di sabato «una manifestazione di svolta», aggiungendo: «Per la prima volta buona parte del Parlamento è No Tav». Gli investigatori non prevedono disordini durante il corteo che da Susa raggiungerà Bussoleno, ma non escludono attacchi alle reti in altri momenti della giornata. E preoccupazione desta la voce di un presidio che il Comitato di Lotta popolare vorrebbe insediare in serata allo svincolo di Chianocco, punto ideale per il blocco dell'autostrada.

tore generale della Ltf — per gli altri non ci sono problemi, non abbiamo nulla da nascondere...».

La decisione di Ltf di escludere Perino e gli altri rischia di alimentare la tensione che sta crescendo sulla «visita» di sabato mattina. Un rapporto dei Servizi segreti oltre a segnalare il pericolo di disordini (ieri mattina un attentato allo studio di architetti della Geodata ha confermato

La decisione di lasciar fuori leader del movimento rischia di creare tensione

certi timori sul comportamento delle frange più dure) ha evidenziato frizioni tra le diverse anime del movimento No Tav. E ancora

ieri sul sito della Federazione anarchica si poteva leggere: «Chiunque creda di poter mettere le briglie ai No Tav non conosce questo movimento e chi arrogantemente dichiara "senza di me ci sarebbe una rivolta popolare" sappia che la voglia di libertà, la dignità del nostro presente e del nostro domani i No Tav non le hanno mai delegate a nessun padrino». Il riferimento a Grillo e al movimento Cinque